

Fiamma di Carità

Periodico informativo della Congregazione delle suore
Povere Figlie di San Gaetano

È Pasqua!

Auguri!

*"Il Signore risorto
faccia sentire ovunque
la sua forza di vita,
di pace e di libertà".*

Benedetto XVI

INSERTO





San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano

via Giaveno 2 - 10152 Torino

Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it

www.suoresangaetano.it

Redazione chiusa al 28/02/2013



Fiamma di Carità

Anno 57 - Gennaio/Marzo - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 1/2013

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Alleluia! Cristo, mia speranza è risorto!	pag. 3
Benvenuto al nuovo Direttore di "Fiamma di Carità"	
Padre Antonello Erminio - Sacerdote Vincenziano	« 4
Grazie, Papa Benedetto!	« 5
La nostra Madre scrive... Canta la vita!!!	« 6
L'Enciclica "Quas Primas" di Pio XI sulla regalità di Cristo	« 8
Festa della vita	« 10
Loris Capovilla - "Andiamo verso l'unità della famiglia umana"	« 11
1963 - 17 febbraio 2013	
50° Anniversario della partenza per la Missione in Brasile	« 13
Prima Professione Religiosa	« 16
L'amore non si dimentica	« 18

INSERTO

Centenario dalla morte del Beato Giovanni Maria Boccardo

Un grande regalo: Suor Maria Sotere (Robaldo Luigia) « 21

Cronaca

- Un dono originale per il tuo compleanno (80 anni di suor Elisa Gaudino, ex Madre Generale) « 23
- Da Pancalieri (TO) - Lieti anniversari « 24
- Da Chialamberto (TO) - Il Nuovo Pastore è tra noi! « 25
- Da Porto S. Giorgio (FM) - La mia casa sarà casa di preghiera « 27
- Da Porto S. Giorgio (FM) - Tombolata Caritas « 29
- Da Torino - Parrocchia SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime Al di là del "Ponte" « 30
- Dedicato ai giovani che vogliono seguire Gesù Via Verità e Vita « 32

Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccardo

- Incontri "Amici dei Beati Boccardo" del Piemonte Una domenica diversa « 34

Perché non costruiamo i ponti « 36

Ricordiamo nella preghiera « 37



Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero!

«*Surrexit Christus, spes mea*» – «Cristo, mia speranza, è risorto» (Sequenza pasquale).

Giunga a tutti voi la voce esultante della Chiesa, con le parole che l'antico inno pone sulle labbra di Maria Maddalena, la prima ad incontrare Gesù risorto il mattino di Pasqua. Ella corse dagli altri discepoli e, col cuore in gola, annunciò loro: "Ho visto il Signore!" (Gv 20,18). Anche noi, che abbiamo attraversato il deserto della Quaresima e i giorni dolorosi della Passione, oggi diamo spazio al grido di vittoria: "È risorto! È veramente risorto!".

Alleluia

Cristo, mia speranza è risorto!

[...]

Cari fratelli e sorelle! Se Gesù è risorto, allora – e solo allora – è avvenuto qualcosa di veramente nuovo, che cambia la condizione dell'uomo e del mondo. Allora Lui, Gesù, è qualcuno di cui ci possiamo fidare in modo assoluto, e non soltanto confidare nel suo messaggio, ma proprio in Lui, perché il Risorto non appartiene al passato, ma è presente oggi, vivo. Cristo è speranza e conforto in modo particolare per le comunità cristiane che maggiormente sono provate a causa della fede da discriminazioni e persecuzioni. Ed è presente come forza di speranza mediante la sua Chiesa, vicino ad ogni situazione umana di sofferenza e di ingiustizia.

[...]

*(Messaggio pasquale di
Benedetto XVI – 2012)*

Benvenuto al nuovo direttore di «Fiamma di Carità»

PADRE ERMINIO ANTONELLO *Sacerdote Vincenziano*

Porgiamo il nostro saluto a Padre Antonello Erminio, nuovo direttore del nostro periodico. Siamo felici di poter continuare a comunicare buone notizie e di seminare la luce e il conforto della Parola a quanti godranno di queste pagine.

IERI - «FIAMMA DI CARITÀ» è nato come un bollettino informativo della nostra Comunità con l'intento di comunicare notizie, evidenziare fatti ed episodi della vita della Congregazione. Era chiamato: "Voce di Casa Madre". Così si esprimeva:

"Voce di Casa Madre" è la voce che partendo dal cuore della Congregazione, porterà a tutte l'eco di quanto succede nella nostra grande e amata famiglia. Sarà il vincolo che più strettamente ci unirà Sorelle con Sorelle e ci farà sentire sempre più di appartenere ad un'unica famiglia i cui legami spirituali, forti e soavi, ci stringono nel tempo e nell'eternità" (Madre Celine della S. Obbedienza Superiora Generale - Archivio)

OGGI - Porta il nome di "FIAMMA DI CARITÀ" ed ha allargato i suoi orizzonti: dapprima a familiari ed

amici, poi alle Missioni, ed ora è diffuso in tutto il mondo.

Desidera far sentire tutti partecipi della nostra Famiglia Gaetanina, portare un po' di calore, regalare un po' di gioia e far conoscere lo spirito, la vita dei nostri Fondatori, i Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo, della Serva di Dio Madre Gaetana Fontana, prima Superiora Generale, di San Gaetano Thiene nostro Protettore, e trasmettere il carisma nella quotidianità.

Vuole conservare un carattere di semplicità e sostenersi con offerte libere dei suoi lettori.

Un GRAZIE a quanti, nella loro sensibilità, provvedono alla realizzazione, al sostenimento, alla diffusione di questo nostro mezzo di comunicazione.

A tutti i lettori di "Fiamma di Carità", ai Benefattori e agli amici, ricordiamo che il giorno 7 di ogni mese, viene fatta celebrare una Santa Messa secondo le loro intenzioni.



La Redazione

GRAZIE, PAPA BENEDETTO!

Desideriamo esprimere la più viva riconoscenza al Santo Padre Benedetto XVI per il grande amore e per la sapienza con cui ha saputo condurre la Chiesa in questi anni di Pontificato.

Per noi Suore di San Gaetano è un motivo maggiore di gratitudine, perché da Lui abbiamo avuto la gioia di vedere beatificato il 14 aprile 2007, a Torino, il nostro Padre Luigi Boccardo, fratello del nostro Fondatore, e iniziatore del ramo "Figlie di Gesù Re", suore non vedenti di vita contemplativa.

Rimarrà sempre nel nostro cuore e nei nostri occhi quel sorriso e quella benedizione che ci donò personalmente papa Benedetto, quando ci recammo, il 23 maggio 2007, all'udienza in Piazza San Pietro, dove, con Sua Eminenza il Card. Severino Poletto, nostro Arcivescovo, abbiamo

ringraziato il Papa per l'avvenuta Beatificazione di P. Luigi. Lo sguardo profondo e gioioso, le parole di benedizione per tutta la nostra Famiglia religiosa, ancora oggi sono nel profondo del nostro cuore e rappresentano una forza per la nostra vita di consacrate, nel cammino sulle orme di Cristo, ogni giorno, nel servizio d'amore a Dio e ai fratelli.

Apprezziamo ed ammiriamo il coraggio e l'umiltà di papa Benedetto XVI, la saggezza, l'umanità e carità profonde, il Magistero così ricco; la chiarezza e profondità teologiche, la delicatezza, l'apertura con cui ha saputo manifestarsi e soprattutto manifestare Cristo, ad ogni uomo, senza distinzione.

Il suo segreto è certamente la preghiera e la comunione con Dio, che si

leggono e specchiano in tutta la sua Persona, che restano come preziosa eredità a tutti noi. Gli siamo vicine con la riconoscenza affettuosa e la preghiera quotidiana per Lui, per tutta la Chiesa e il mondo!

**Grazie,
papa Benedetto XVI!
Rimarrai sempre
nel nostro cuore!**

*Madre Teresa Ponsi
Superiora Generale*



La nostra Madre scrive...



A voi, carissimi lettori di Fiamma di Carità, Piccole Sorelle Gaetanine, Amici dei Beati Boccardo, a voi, collaboratori e volontari, giovani del Servizio Civile, a voi, cari ospiti delle nostre case, io dico:

Canta la vita !!!

È l'augurio Pasquale che desidero rivolgere a tutti voi, perché questa è la PASQUA! La vittoria di CRISTO sulla morte, l'esultanza di una vita nuova, rinnovata; l'esplosione di gioia dopo il lungo silenzio dell'inverno in cui tutto sembra assopito.

La natura stessa canta questo mistero. Ed è sorprendente osservare le grandi distese dei frutteti, fino a ieri spogli e nudi, ricoprirsi di gemme e di fiori che incantano gli occhi e il cuore.

È sorprendente accarezzare quegli esserini implumi che si schiudono alla vita con una prepotente voglia di gridare: eccomi!

Pasqua: passaggio dalla morte alla vita. Passaggio obbligatorio se si vuole sperimentare la felicità di una pienezza.

Ricordo il fascino che ha avuto su di me l'episodio tratto dal libro di don Tonino Bello: *Collocazione provvisoria*.

“Nel Duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande Crocifisso di terracotta: l'ha donato qualche anno fa,

uno scultore del luogo. Il Parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete di un locale della sacrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: «collocazione provvisoria».

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzial-



mente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso da lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria! Penso che non ci sia definizione migliore per definire la croce: la mia, la tua, non solo quella di Cristo.

Quella collocazione provvisoria trova la sua risposta nella vittoria di Cristo!

“Coraggio allora - continua don Tonino, - coraggio, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia tu che bevi il calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, tu che ti vedi distruggere giorno dopo giorno dal male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero che non sei stato calcolato da nessuno. Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre «collocazione provvisoria».

Verrà per tutti il giorno della vittoria su queste croci, perché Gesù ha scon-

fitto, con la sua morte, tutti i mali del mondo.

Quante volte, dopo una sofferenza, ci ritroviamo creature nuove, più sapienti, più umane, più comprensive, più libere, più mature!

È la vita nuova che lavora dentro di noi, è la potenza della vittoria che opera e genera un aspetto migliore di quello che potevamo pensare. E' questo travaglio che ci sprema e nello stesso tempo ci rigenera.



Carissimi, **Buona Pasqua**, nella certezza che la nostra vita è preziosa agli occhi del Signore. **Buona Pasqua** nella gioia che nasce dalla consapevolezza che Gesù ha fatto tutto questo per amore di ognuno di noi e che ogni nostra croce è avvolta dalla tenerezza di Dio e dalla sua potenza ricreatrice.

Con questi pensieri pieni di Risurrezione, insieme a tutti voi, desidero cantare la meraviglia della vita nuova della Pasqua.

Auguri!!!

Con stima.

*Madre Teresa Ponsi
Superiora Generale*

L'ENCICLICA "QUAS PRIMAS" DI PIO XI SULLA REGALITÀ DI CRISTO

1° PARTE

IL PERCHÉ DI QUESTA FESTA

Ogni anno, alla fine dell'anno liturgico, la Chiesa celebra la festa di Cristo Re dell'Universo. E' una festa che fu introdotta, nel calendario liturgico, da papa Pio XI, nel 1933.



Per l'indizione ed estensione di questa festa a tutta la Chiesa, il Papa scrisse una lettera enciclica, la "Quas Primas", nella quale ripercorre il significato della nuova festa liturgica, all'interno della teologia e della tradizione biblica.

Sin dalle prime battute, Pio XI asso-

cia la regalità di Cristo alla ricerca della pace sulla terra. Si stava celebrando l'Anno Santo della Redenzione e ricorreva il 16° secolo dalla celebrazione del Concilio di Nicea che aveva posto, come verità dogmatica di fede, la definizione della Divinità di Cristo e aveva aggiunto alla Professione di Fede del Credo l'espressione "...e il suo Regno non avrà mai fine", proclamando così la dignità regale di Cristo. Papa Pio XI, per questa duplice ricorrenza, stabilì di onorare la regalità di Cristo, inserendo questa festa alla fine dell'anno liturgico.

Nella lettera, il Papa si sofferma a riflettere sul fatto che Gesù è Re delle menti, delle volontà e dei cuori degli uomini. Cristo è verità - afferma il Papa - desiderando che l'intera umanità attinga da Lui la verità stessa e che questa sia riconosciuta dalla volontà di ciascun uomo, affinché ognuno si impegni nel progredire e compiere il bene, nella ricerca della pace. Gesù Cristo è Re dei cuori, per quella carità che sgorga dal suo Sacratissimo Cuore.

LA REGALITÀ DI CRISTO NELL'ANTICO TESTAMENTO

In seconda battuta, Pio XI si sofferma a rintracciare nella Sacra Scrittura,

quelle principali affermazioni che attestano l'attesa della regalità del Figlio di Dio. L'Atteso, è detto in Numeri 24,19, è il principe che deve sorgere da Giacobbe ed è il Re, sopra il monte Sion, che riceverà in possesso le genti (salmo 2,6). Il suo trono starà per sempre in eterno e il suo scettro sarà uno scettro di rettitudine. Ma il suo Regno sarà un Regno di pace e di giustizia, (cfr. salmo 44,7-8), per questo il Papa associa la regalità di Cristo, alla ricerca della vera pace! Il profeta Isaia, canta l'ascesa di questo principe della pace, nel capitolo 9,6-7 e gli fa eco anche il profeta Geremia (23,5), quando dice: "...regnerà e sarà sapiente e farà valere il diritto e la giustizia sulla terra". Anche il profeta Daniele parla di questa attesa messianica e regale, nei passi 2,44 e 7,13-14. Infine Zaccaria associa l'ingresso regale del Messia a Gerusalemme, il quale sarà un Re mansueto che calca un'asina (cfr. Zac 9,9-10).

CRISTO RE NEL NUOVO TESTAMENTO

L'arcangelo Gabriele, apparendo a Maria a Nazaret - prosegue il Papa - nell'Annunciazione, proclama la regalità di Gesù (cfr. Luca 1,32-33) e questa regalità, dopo tantissime allusioni al Regno di Dio da parte di Gesù in tutto il suo vangelo, è affermata nel momento della Passione, davanti a Pilato (cfr. Matteo 25,31-40 e Giovanni

18,37), dimostrando che questa regalità è ben oltre la concezione terrena e il pensiero umano. Anche l'iscrizione posta sulla croce dichiara: "Gesù Nazareno Re dei Giudei". Ma Cristo regna, ricorda l'enciclica, non nel potere o nella forza della conquista, ma regna nel cuore dei credenti, perché come attesta il libro dell'Apocalisse (1,5 e 19,16) e la 1° lettera di Pietro afferma: "non a prezzo di cose corruttibili o di oro o di argento siete stati riscattati, ma dal sangue prezioso di Cristo, come di agnello immacolato".

(Fine prima parte)

P. Massimiliano Taroni



2 febbraio 2013

FESTA DELLA VITA

CARE FAMIGLIE..

...Cari Sposi, nel vivere il Matrimonio voi non donate qualche cosa o qualche attività, ma la vita intera. E il vostro amore è fecondo innanzitutto per voi stessi, perché desiderate e realizzate il bene l'uno dell'altro, sperimentando la gioia del ricevere e del dare. È fecondo poi nella procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. È fecondo, infine, per la società perché il vissuto familiare è la prima e insostituibile scuola delle virtù sociali (...).

Cari sposi, abbiate cura dei vostri figli e, in un mondo dominato dalla tecnica, trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere, la forza della fede, prospettando loro mete alte e sostenendoli nella fragilità (...).

...Care Famiglie, chiedete spesso nella preghiera l'aiuto della Santa Famiglia di Nazareth (...): della Vergine Maria e di San Giuseppe, perché vi insegnino ad accogliere l'amore di Dio come essi lo

hanno accolto. La vostra vocazione non è facile da vivere, specialmente oggi, ma quella dell'amore è una realtà meravigliosa, è l'unica forza che può veramente trasformare il mondo.

La piccola Nora, con il papà Daniele Arcabascio, grafico di Fiamma di Carità, e la mamma Fatima.



NORA

Davanti a voi avete la testimonianza di tante famiglie, che indicano le vie per crescere nell'amore: mantenere un costante rapporto con Dio e partecipare alla vita ecclesiale; col-

Agnese Maria Smiderle, pronipotina di Suor Ausilia, ci offre il suo candido sorriso.



AGNESE

tivare il dialogo, rispettare il punto di vista dell'altro, essere pronti al servizio, pazienti coi difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e umiltà gli eventuali conflitti, concordare gli orientamenti educativi, essere aperti alle altre famiglie, ai poveri; responsabili della società civile. Sono tutti elementi che costituiscono una

La piccola Anita sorride felice a papà Luca Bincoletto e a mamma Sonia. Luca è figlio di Mari-lena Osella, nipote di Suor Mattea Osella, che dal Cielo guarda la pro-nipotina.



ANITA

famiglia. Viveteli con coraggio, certi che (...) diventerete un Vangelo vivo, una vera Chiesa domestica (...).

Papa Benedetto XVI,
Incontro a Milano con le Famiglie,
3 giugno 2012.

LORIS CAPOVILLA: "ANDIAMO VERSO L'UNITÀ DELLA FAMIGLIA UMANA"

Nell'anno 2012 in cui si è aperto il grande evento del 50° anniversario del Concilio Vaticano II, la Provvidenza ci ha offerto l'opportunità di recarci, con la Superiora Generale Madre Teresa Ponsi, a Sotto il Monte (BG) paese natale del Beato Papa Giovanni XXIII.

Accompagnando infatti, una nostra Consorella, Suor Adolfa Ghisleni, a far visita ai suoi familiari, abbiamo ricevuto, dai suoi nipoti Carlo e Miriam, con nostra grande sorpresa, l'invito ad una udienza privata con S. E. Loris Capovilla, residente a Sotto il Monte (BG).

Con grande gioia abbiamo potuto ascoltare l'Arcivescovo, che con tanto zelo ed entusiasmo, ci ha ricordato le due parole dette da Papa Giovanni XXIII all'inizio del Concilio Vaticano II: "...Siamo qui per l'Unità e per la Santità".

Dicendo queste due parole il Papa si rivolgeva ai Cardinali presenti, ai Vescovi, a tutta la Chiesa, ma, ha continuato S. E. Loris Capovilla, queste due parole Unità e Santità devono es-

S. E. Loris Capovilla con la Madre Generale e i nipoti di Sr. Adolfa: Carlo e Miriam



sere oggi la meta, l'obbiettivo di tutte: delle famiglie, delle parrocchie, delle Comunità!

L'unità è necessaria per sentirci "famiglia"!

La Santità è necessaria per camminare insieme nell'amore reciproco, amando tutti indistintamente, vedendo in ogni uomo un figlio di Dio, un fratello da rispettare, da perdonare, da accogliere, rispettando i ritmi di maturazione di ciascuno.

Per il cristiano infatti non è possibile escludere qualcuno, fosse pure di un'altra religione o ideologia. Il cristiano ama tutti perchè sa che ogni uomo è stato creato a "Sua Immagine".

"Creare comunione tra noi" - ha con-

tinuato l'Arcivescovo - è fondamentale se vogliamo vivere con radicalità il Vangelo.

Curare i rapporti, dedicare tempo all'altro, sia in famiglia che nelle Comunità, e non lasciarci imprigionare dall'attivismo e dalla frenesia delle mille cose da fare.

Inoltre è importante cercare di condividere concretamente i problemi della persona che si avvicina a noi, che ci manifesta qualche difficoltà. Essere pronti a pagare anche un po' noi per lui, come diceva anche Giovanni XXIII: "Noi siamo qui per evangelizzare, cioè camminare, soffrire insieme e per essere in comunione con la Chiesa"».

Infine, S.E. Loris Capovilla ha concluso il colloquio, con una bellissima espressione-profezia, che lo ha rivelato uomo di grande fede e di grande speranza:

"Andiamo verso l'unità della famiglia umana, verso un solo gregge e un solo Pastore".

Sr. Rosanna

Studiamoci di prendere parte alle prove, alle difficoltà, alle gioie, alle speranze del prossimo come fossero nostre.

(Beato Giovanni Maria Boccardo)



*Mons. Loris
Capovilla con Papa
Giovanni XXIII*



50° Anniversario della partenza per la Missione in Brasile

1963 - 17 febbraio 2013

Cinquant'anni fa, partire per la Missione era una gioia, un orgoglio, un obbedire al comando del Signore: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15). Oggi, anche qui sembra "terra di Missione", incontro di culture diverse, di religioni diverse, perché si sono aperte le porte ad ogni fratello. Si trovano preti e religiosi provenienti dalle terre che si dicono di missione, perché lo zelo comunicato diventa scambio fraterno di comunione, di aiuto e di annuncio.

Anche al tempo del nostro Fondatore, fin dall'inizio le nostre prime Sorelle sognavano di partire per la Missione, tanto che il Beato Giovanni M. Boccardo, scrive nelle Prime Regole: "Il partire per le Missioni non è oggetto di religiosa obbedienza... Si confida però che il Sacro Cuore di Gesù infiammerà il cuore delle sue spose di quell'arden-

tissimo amore, fuoco di carità che è venuto a portare dal cielo in terra... e che perciò tutte le Povere Figlie di San Gaetano apprezzeranno quanto sia grande e sublime la grazia dell'apostolato in terra di missione e si metteranno generosamente e volentieri a disposizione dei Superiori pronte a partire per i più lontani Paesi e per le Missioni più difficili e pericolose".

Richieste poi le Suore di San Gaetano dal Can. Giuseppe Allamano per preparare ed accogliere i primi Missionari della Consolata, era per loro, già partecipare al dono della Missione.

Nel 1913 muore il Fondatore e col successore nell'opera, il fratello Can. Luigi, la passione per la Missione fu accantonata, causa le due guerre mondiali e altre difficoltà, ma il pensiero rimane. A cominciare dal 1951 ci furono varie domande rivolte alle Suore di San Gae-



tano per la Missione, nel 1962 Canada, Madagascar e Brasile. Mentre si cerca di scoprire la volontà di Dio, ecco una domanda urgente di 5 suore per il Brasile. Le prescelte: Suor Elisa Gaudino, Suor Bruna Sosso, Suor Alfonsa Cerretani, Suor Proba Abozzi e Suor Celsa Demichelis il 9 febbraio 1963, ricevono il Crocifisso a Pancalieri, nella casa dove è nata la Congregazione e dove riposano le spoglie mortali del Fondatore e della prima Superiora Generale.

“Ricevi, mia carissima figlia, la croce di nostro Signore Gesù Cristo, ti sia sostegno nelle fatiche dell’apostolato... annuncia Gesù Crocifisso alle genti...”. Tutta la Comunità partecipa con commozione, come pure tutta la Congrega-

zione eleva a Dio preghiere e suppliche per le Missionarie partenti e per la buona riuscita della missione, tutto per la gloria di Dio e perché il Suo Regno d’amore si estenda su tutta la terra.

Non restava che prepararsi al giorno della partenza, nello studio della lingua locale, degli usi e costumi del posto, ben sapendo che all’inizio avrebbero avuto l’aiuto fraterno delle Suore Missionarie della Consolata.

Ed ecco il 17 febbraio 1963, accompagnate dai Superiori, le prime cinque Missionarie si imbarcano sulla nave “Federico C” per raggiungere la terra Brasiliana.



Ricordano il canto a loro dedicato:
*“Và Sorella al tuo destino
 Nel Brasile e salpa il mar
 Segui pure il tuo cammino
 Che Gesù ti sta a guardar
 Fisso al cielo lo sguardo, il cuore
 Pensa sempre alla Mission
 Offri a Dio in tutte l'ore
 Del tuo cuore la passion...”*.

Il 1° marzo 1963 le cinque prime Missionarie sbarcano a Santos, terra brasiliana sognata ed ora nella realtà, tra la commozione e la sorpresa per la novità del posto. Accolte dalle Suore Missionarie della Consolata, iniziano la loro esperienza Missionaria. Mentre ringraziano il Signore per questo dono, si affidano alla Vergine SS. per avere aiuto e protezione. Apriranno poi Case in Candido Mota, Vila Sonia e altri luoghi del Brasile negli stati di S. Paulo, Miñas Gerais e Paraná.

A queste prime Sorelle, di anno in anno si aggiungono altre partenze, perché lo zelo di chi parte entusiasma chi resta. Finché nel 1984 la Missione del Brasile allarga gli orizzonti e si apre all'Argentina, Maximo Paz - Buenos Aires. In seguito da questa Missione si



apre quella dell'Ecuador, mentre dall'Italia nel 1985 si apre la Missione in Africa, a Porto Novo nel Benin e nel 1993 quella di Fiata - Togo.



Dicono le nostre Sorelle Brasiliane:
“Stiamo vivendo questo anniversario con grande riconoscenza verso la Congregazione e le nostre prime Sorelle missionarie. In particolare espri-





miamo il nostro GRAZIE a Suor ELISA GAUDINO, una delle prime cinque Suore partite il 17 febbraio 1963 e ancora vi-

vente, che ha trascorso 31 anni in Brasile e 12 anni come Superiora Generale, con ardore missionario sempre in cuore”.

La Superiora Regionale Suor Ana Lucia Ignacio dos Santos e tutta la comunità



Noi diciamo il nostro GRAZIE per l'accoglienza, la collaborazione e l'amore fraterno che ci unisce, alle comunità del Brasile, dell'Argentina e dell'Ecuador, unite nello zelo per diffondere il Regno di Dio, annunciando il suo amore a tutte le genti.

***“Solo il Signore mi rende felice”
(B.G. Boccardo)***

Prima Professione Religiosa



Dalle terre di Missione, la nostra Congregazione continua a raccogliere i suoi fiori, speranza per l'avvenire, di una continuità per comunicare il carisma gaetanino.

Il giorno 8 dicembre 2012, Solennità dell'Immacolata Concezione, alle ore 10, hanno emesso la loro PROFESSIONE RELIGIOSA le nostre sorelle: **MIREILLE Ezin** proveniente dall'Africa (Benin) e



Suor Ana Lucia, attuale Superiora Regionale del Brasile, accoglie i voti delle neo-professe



GESSICA Rodrigues (Brasile) nella cappella della Casa Regionale in Cândido Mota (Brasile), con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco Fra Ismael Martignago, ofm cap.

La presenza dei Familiari e amici della nostra comunità, ha reso più bella e partecipata la festa, che si è celebrata nel giorno dell'Immacolata Concezione, della quale la nostra Congregazione ha una grande devozione.

Come la Vergine Immacolata ha detto il suo sì, così anche le due Sorelle hanno espresso il loro sì alla chiamata del Signore ed ora si sono consacrate a Lui.

Le due neo-professe si affidano al Signore per chiedere attraverso l'intercessione della Madonna, che la loro vita consacrata a Dio, sia

ricca di frutti di carità.

«Signore, per intercessione della Vergine Immacolata, fa che noi possiamo vivere l'esempio di umiltà e di carità a servizio dei fratelli nel Regno di Dio, giorno dopo giorno, che possa essere un esempio di parole e di vita concreta. Con Cristo si possono operare grandi meraviglie. E come la Vergine Maria possiamo dire anche noi: "Eccomi Signore, per compiere la tua volontà, eccomi Signore per vivere il suo esempio di amore"».

“Coraggio e fede, servi il tuo Signore nella gioia e sarai santa!”
(Beato Giovanni M. Boccardo)

***Suor Lorena Villacis
e sorelle delle Brasile***



***Suor Rosalia Cancio Da Silva,
Consigliera Generale e prima
Superiora Generale brasiliana***

L'amore non si dimentica

“Si dimentica una mamma del suo bambino? – dice il profeta Isaia – e noi possiamo dire: Si dimentica forse un’orfanello di chi le ha fatto da mamma?”.

Era il 10 dicembre 2011 quando una video conferenza nella nostra Casa Generalizia di Torino, con le nostre Missioni del Brasile ci portava a contatto con le nostre Sorelle della Comunità di Candido Mota.

Il parlarci e vederci, ci dava la sensazione di essere vicine; per noi di conoscere volti sconosciuti, per loro di riconoscere volti rimasti nel ricordo perché da tanti anni lontani.

Tra lo stupore e la meraviglia, vediamo apparire accanto alle suore, persone che chiedono di Suor Adolfa. Irma Adolfa... e quando la vedono, quelle giovani mamme piangono. Lei Suor Adolfa, le chiama per nome, mentre un mondo di ricordi affollano vicendevolmente quell’attimo di commozione.

Terminata la videoconferenza, sembra



tutto finito, ma per quelle giovani mamme tutto ha inizio. Chiedono ed ottengono, cercando collaborazione, che Suor Adolfa ritorni a Candido Mota (in Brasile) per salutare le orfa-



nelle, ormai mamme e nonne. Esse non hanno mai dimenticato chi aveva fatto loro da “mamma”.

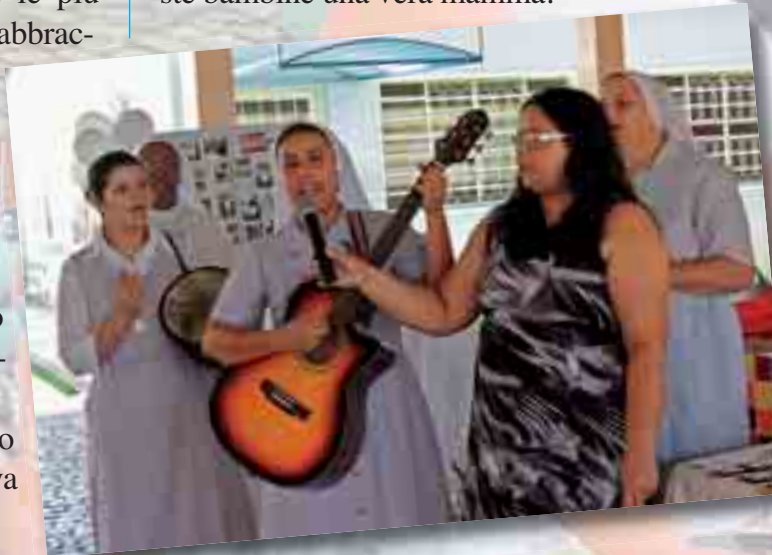
Le Suore di San Gaetano erano arrivate a Candido Mota nel lontano 1964, il 9 agosto dopo aver trascorso 17 mesi a S. Paolo dalle Suore della Consolata per prepararsi alla Missione. Il loro campo di apostolato sarà con gli anziani e con le orfanelle. Sr Adolfa, arrivata nel 1965, ricorda ad una ad una quelle bambine, con le loro storie e la sua presenza materna in mezzo a loro. È rimasta 20 anni in Brasile, 2 in Argentina, 6 in Benin e 19 in Togo.

... Il 4 ottobre 2012, Suor Adolfa Ghisleni con Suor Rosalia Cancio da Silva, partono per il Brasile, per raggiungere Candido Mota, rivivere la delicata maternità vissuta negli anni lontani con le orfanelle, e gioire con loro per i doni ricevuti perché l'amore non dimentica. La comunicazione tra di loro, le orfanelle di ieri, era già avvenuta e si preparavano all'incontro. Anche le più lontane sarebbero ritornate a riabbracciarla. Il 4 novembre, giorno stabilito per la Festa, tutto era pronto: ritornavano nella casa che le aveva ospitate da bambine, insieme alle famiglie che oggi si sono formate: marito, figli e nipoti, tutti dovevano partecipare alla gioia dell'incontro.

Un grande salone con al centro la foto di Suor Adolfa accoglieva



i partecipanti. Tutta la comunità si era attivata per la buona riuscita della festa. All'ingresso dell'edificio, dava particolare motivo di attenzione, l'esposizione delle foto delle “bambine” di circa cinquant'anni prima. Le mamme o nonne di oggi, andavano a riconoscersi in quei volti e in quella giovane suora, materna, delicata, intuitiva, forte e comprensiva che le aveva aiutate a crescere nei momenti più difficili e che è stata per queste bambine una vera mamma.



La nostra Madre Generale, Madre Teresa Ponsi, dice a noi nel suo messaggio natalizio:

“Una madre dona sempre vita, e noi abbiamo questa straordinaria possibilità. Dove c’è un lucignolo fumigante, la madre lo riattiva; dove c’è un segno di vita, la madre lo alimenta; insomma dove c’è una creatura, la madre se ne prende cura e la porta alla pienezza.

Sorelle, ciascuna di noi è questa Madre verso tutti coloro che il Signore pone sul suo cammino. Sia esso un bambino, un anziano, una consorella, un giovane, un barbone, un carcerato, uno privo di valori umani, è una persona amata immensamente da Dio, persona che ha fatto scendere Dio in terra e gli ha permesso di essere uomo:

“DIO ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio!” (Gv 3).

La condivisione del pranzo, i canti, i discorsi per ricordare il tempo vissuto insieme, la riconoscenza per il bene ricevuto, l’incoraggiamento per continuare una vita felice, tutto diventa gioia vicendevole di grandi e piccoli e di tutta la comunità.

Annunciare il Vangelo di Cristo significa vivere nella gioia della fede e della comunione con il Signore e con i fratelli.

La gioia evangelica è anzitutto frutto dello Spirito e testimonianza di pienezza di vita (cf. Gv 16,24). È questa gioia donata e condivisa, che caratterizza la no-

stra scelta vocazionale e il nostro cammino spirituale.

La **FESTA** ha voluto sottolineare anche il compimento degli **88** anni donati dal Signore a Suor ADOLFA GHISLENI.

“La nostra vita deve essere una festa continua, in modo che sia un inno di gloria a Colui che ha creato l’uomo, il mondo e tutte le cose”

(Beato Giovanni M. Boccardo)

Suor Federica Battistella



Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

Centenario dalla morte del Beato Giovanni Maria Boccardo

A cura della Commissione
"Centenario dalla morte del Beato Fondatore"



Con una solenne concelebrazione, il 29 dicembre 2012 nel Santuario di Cristo Re a Torino, si è avviato l'anno centenario dalla morte del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO, tornato alla Casa del Padre il 30 dicembre 1913, terminando il suo pellegrinaggio terreno di Pastore, Parroco di Pancalieri e Fondatore della Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano, come ha ricordato nell'Omelia il Celebrante, Mons. Walter Danna, Vicario Generale della Diocesi di Torino. Alla celebrazione hanno partecipato nu-



merosi fedeli, alcuni pellegrini occasionali al Santuario ed un nutrito numero di Suore, ivi convenute in quei giorni per un Convegno di Istituto, avente come obiettivo la Formazione permanente delle Re-

ligiose, in seguito alla conclusione del Capitolo Generale svoltosi nello scorso agosto.

Alla Celebrazione ha fatto seguito una fraterna cena comunitaria e la stesura del calendario degli avvenimenti che seguiranno tutto l'Anno 2013, e qui di seguito riportato.



CENTENARIO della MORTE del BEATO GIOVANNI M. BOCCARDO: INCONTRI E FESTEGGIAMENTI

29 DICEMBRE 2012: APERTURA DEL CENTENARIO: Nel Santuario di Cristo Re in Torino - Lungo Dora Napoli, 76: Solenne Concelebrazione presieduta da Monsignor Valter Danna.

ANNO 2013

A TORINO

3 MARZO: Ore 9,00 - Santa Messa nel Santuario di Cristo Re - Lungo Dora Napoli, 76 - TORINO, in ringraziamento per i 50 anni dell'apertura della Missione in Brasile. Presenti alcune Missionarie.

A PANCALIERI

18 MARZO: Ore 21,00 - Incontro di preghiera degli Amici dei Beati Boccardo sulla tomba del Beato Giovanni M. Boccardo. Serata aperta a tutti (Via Roma 11).

24 MARZO: Ore 10,00 - Benedizione delle Palme in Cappella S. Gaetano e Processione fino alla chiesa parrocchiale, e ricordo dell'anniversario della morte di Madre Gaetana (Carlotta Fontana) prima giovane della Congregazione e prima Superiora Generale morta il 25/03/1935.
Giornata mondiale della gioventù.

7 APRILE: Solenne apertura della MOSTRA (che durerà fino al 31 luglio 2013) con benedizione dal Parroco Don Luciano Piras, sulla VITA del **BEATO GIOVANNI M. BOCCARDO** come PARROCO di PANCALIERI e FONDATORE delle SUORE "POVERE FIGLIE DI S. GAETANO" (Cappella Frati, Via Diaz).

13 - 14 APRILE: Amici del Boccardo delle Marche in visita a Torino e Pancalieri.

A TORINO

Parrocchia Gesù Crocifisso, Madonna delle Lacrime: via Giaveno, 39

19 - 25 MAGGIO: SETTIMANA VOCAZIONALE.

26 MAGGIO: **PROFESSIONE RELIGIOSA di JEYANTHI (GENDI) ore 10,00 e FESTA dei GIOVANI.**

A PANCALIERI

2 GIUGNO: Ore 11,00 - In ricordo dell'Ordinazione Sacerdotale del Beato Giovanni M. Boccardo: Conclusione della processione del Corpus Domini nella Cappella S. Gaetano (Via Roma 11) e benedizione del paese.

A TORINO

8 GIUGNO: Ore 17,00 - Santuario di Cristo Re: Festa Liturgica Beato Don Luigi Boccardo, fratello e figlioccio del Fondatore, Beato Giovanni Maria.

8 - 9 GIUGNO: Incontro ex-aspirantine con visita a Pancalieri.

Dal 23 al 30 GIUGNO: Campo Scuola - Giovani, giovani servizio Civile ed ex, a Mottera (POMERIGGIO) (Valli di Lanzo).

DOPO PASQUA: **INAUGURAZIONE SALONE a MALANGHERO intitolato al Beato Giovanni Maria Boccardo** (data da stabilire).

A PANCALIERI

15 LUGLIO: Pellegrinaggio 1° gruppo Suore Esercitate.

26 LUGLIO: Pellegrinaggio 2° gruppo Suore Esercitate.

7 - 8 - 9 AGOSTO – Triduo nella CAPPELLA S. GAETANO - Via Roma 11

7 AGOSTO: Ore 9,30 - S. Messa: Festa di S. Gaetano, Patrono della Congregazione.

8 AGOSTO: Ore 9,00 - S. Messa: Ricordo dell'apertura della prima Comunità delle Suore di S. Gaetano di Piasco (CN).

9 AGOSTO: Ore 9,00 - S. Messa: In memoria della nascita del Beato Luigi Boccardo che sarà viceparroco del fratello, Beato G. M. Boccardo, a Pancalieri.

21 SETTEMBRE: Ore 16,00 - **Marcia della gratitudine:** dalla tomba del Beato Giovanni M. Boccardo (Cappella, Via Roma 11) a Pancalieri alla Madonna dell'Eremita con Celebrazione della S. Messa - Aperta a tutti.

A PARE' - COMO

29 SETTEMBRE: Ore 10,00 - Celebrazione Eucaristica a ricordo delle Suore di S. Gaetano che hanno lavorato in questo paese.

A PANCALIERI - Via Roma 11

1° OTTOBRE: Ore 9,00 - Celebrazione Eucaristica della festa di S. Teresa del Bambino Gesù e **Onomastico della MADRE** (Suor Teresa Ponsi).

6 NOVEMBRE: **Festa della Casa di PANCALIERI: ore 9.00 S. Messa in Cappella S. Gaetano** - In ricordo dell'apertura dell'opera a favore degli anziani e dei bambini soli.

IN TUTTE LE COMUNITÀ RELIGIOSE DELLE SUORE DI S. GAETANO

Dal 10 al 17 NOVEMBRE: Settimana dell'Unità Gaetanina: Suore, Piccole Sorelle Gaetanine, Amici dei Beati Boccardo, Volontari, Collaboratori e Giovani del Servizio civile.

17 NOVEMBRE: **Festa del Beato Giovanni M. Boccardo nelle Parrocchie dove operano le Suore di S. Gaetano.**

20 NOVEMBRE: Festa liturgica del Beato Giovanni M. Boccardo.

A PORTO SAN GIORGIO - FERMO

16 NOVEMBRE: **Celebrazione Eucaristica e concerto nel Teatro Comunale: *Con gli occhi e con il cuore*** (data da confermare).

A PANCALIERI

DICEMBRE: **RECITAL** (data da stabilire).

29 DICEMBRE: Ore 10,00 - Solenne Celebrazione Eucaristica per la chiusura del Centenario in Parrocchia.

*Le Parrocchie interessate a visitare il Museo a Pancalieri o a pellegrinaggi sulla tomba del Beato Giovanni M. Boccardo, si rivolgano a Suor Ausilia
Tel. 011.9734273 / 011.9734119
E-mail: mg_smiderle@yahoo.com.ar*

*Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567
E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it*

UN GRANDE REGALO: SUOR MARIA SOTERE

(ROBALDO LUIGIA)

In questi ultimi mesi di corse, di viaggi, di parole scritte e parlate c'è un momento che mi è rimasto impresso più di tutti gli altri.

Un vero e proprio regalo che ho ricevuto, frutto di un incontro con una persona che non può passare inosservata: suor Maria Sotere (105 anni).

Nome strano, mai sentito prima, che lei non ama molto, tanto da confidarmi: "Lei che cosa avrebbe fatto al mio posto? L'avrebbe cambiato?" suscitando una prima risata che ha sciolto tutte le mie timidezze.

Ammetto di essere partito alla volta di Pancalieri, con grande curiosità.

Suor Federica me ne ha parlato tanto, lungo il percorso in auto, a tal punto che abbiamo perfino sbagliato strada. Arrivati nella sua stanza, suor Sotere mi ha accolto con una affabilità e una freschezza stupefacente.

Ho subito notato la costante ironia e il sorriso che condisce ogni suo gesto e ogni parola. Un invito per me e per tutti a vivere con "una leggerezza ispirata" che rende tutto più aperto, più accogliente e pacificato.

Per lei il sorriso è un comandamento: "Basta guardare la Madonna, lei sorride, non ride... ma sorride sempre,



anche se io non l'ho mai vista!"

La nostra chiacchierata è come un fiume in piena, inarrestabile! Il tempo passa tanto da dimenticarmi che potrebbe stancarsi. Suor Federica glielo chiede: "Sei stanca?" E lei risponde prontissima: "Per niente! Andiamo pure avanti!"

Una grande energia e una vivacità di testa e di cuore davvero invidiabili. La sua capacità di sintetizzare i concetti, le sue risposte fulminanti mi hanno stupito e incuriosito.

Mi è parso di cogliere in lei il senso e anche il mistero della vita.

Suor Sotere è una donna vera, senza paraventi. Non ha retro pensieri, non

conosce amnesie né doppiezze.

Risponde semplicemente, dicendo quello che pensa. Un fatto sconvolgente, in un mondo trattenuto e guardingo, che si muove secondo logiche diverse e meno condivisibili.

Non teme le luci, i cavi e telecamere, sottoponendosi al “rito dell’intervista” come una consumata professionista del campo.

Tutto questo mi provoca fortemente. Parliamo di vita, di morte, di problemi, di storia e di guerre ... eh già, perché lei se le ricorda tutte e due.

Nella prima guerra mondiale aveva otto anni, andava a scuola e pensa ancora al campanile della chiesa della sua Monesiglio che suonava ogni volta che moriva un soldato del paese, al fronte.

La seconda guerra l’ha vissuta, viceversa, da adulta consapevole del dolore e dei rischi che si potevano correre.

Riesce addirittura a elencarmi le differenze tra i due conflitti, non come una storica ma come persona che li ha vissuti e sofferti sulla propria pelle

La sua fede è grande, lucida e trapassa anche l’animo di chi l’ascolta. Non ha paura di dire che è lì in attesa di abbracciare il suo sposo fedele: Gesù Cristo.

Ma non ha fretta, perché mi confida: “La vita è bella ... anche se è tanto faticosa!”

La sua consapevolezza e la presenza a

se stessa è un fatto che mi sconvolge, perché a volte sembra quasi uno scherzo, un fatto poco naturale. Non c’è quella nebbia che cala in tante persone molto più giovani di lei!

Suor Sotere ha tutto presente: nomi, date, episodi, tanto da inquietarsi perché la voce e il fiato non riescono a seguire sempre la velocità dei suoi pensieri.

Suor Sotere è un’esperienza di vita, un libro aperto con tante pagine da sfogliare, con cura, senza volerle sgualcire. Mi chiedo se tutto questo vuole dirmi qualche cosa di particolare.

In mezzo alle corse consuete delle mie giornate ansiose, quel volto sorridente e lucido che sfida i secoli sta lì a ricordarmi che il tempo ha un suo valore, come gli anni. Ma non bisogna prendersi troppo sul serio, tenendo presente la fragilità della natura umana.

Tornato a casa, la sera, prima di addormentarmi, la sua immagine continua a rimanermi impressa. Suor Sotere non è un fenomeno, “una stranezza” che colpisce per la sua originalità.

È un grande regalo, a disposizione di chi la può incontrare, vedere ed ascoltare.

Un dono speciale che testimonia di una vita tutta donata, ispirata e spesa per gli altri!

Paolo Damosso

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

UN DONO ORIGINALE PER IL TUO COMPLEANNO

(80 anni di suor Elisa Gaudino, ex Madre Generale)

Ogni compleanno merita un ricordo particolare, perchè richiama all'immenso dono della vita. Desidero comunicare la bella esperienza che abbiamo vissuto il giorno del compleanno della nostra



suor Elisa Gaudino, ex Madre Generale della nostra Congregazione.

Perchè? Perchè i suoi parenti hanno avuto un'idea geniale nel prepararle la festa. Siamo andate a casa sua proprio il giorno del compleanno, dato che suor Elisa si trovava in famiglia per le sue vacanze annuali. L'accoglienza che lei e i suoi parenti ci hanno dato, è stata formidabile.

Una bella passeggiata insieme su quelle belle colline (Lignere, frazione di Saliceto in Provincia di Cuneo), un buon pranzo preparato con cura dalla sorella Ottavia e da Carlo, il cognato, e poi, l'arrivo delle nipoti e pronipoti. Poiché tutte hanno una bellissima voce, niente di più bello che esibirsi in canti popolari che distendono anima e corpo. Ed ecco la sorpresa.

Mentre noi ci allontaniamo per salutare gli altri parenti, al nostro ritorno troviamo nel giardino vicino a casa, tre belle buche, e le nipoti, con vanga e con maniche rimboccate, che ci attendono festanti.

“Zia, poiché tu non vuoi regali, abbiamo pensato di farti dono di tre ceppi di rose, che ora pianterai in questo giardino. Esse rimarranno nel tempo e daranno i loro colori e i loro profumi”.

È stata una esplosione di gioia in tutti. Ora, le tre belle rose cantano il mistero della vita col loro silenzio e con il loro profumo e, per i parenti, restano un segno di presenza della loro zia che ha dato tutto al Signore ma che vive nell'affetto e nel cuore dei suoi cari.

È stata per me una bella esperienza di vita che mi ha insegnato molto e che mi ha parlato di semplicità, di amore e di sapienza quando si lascia spazio ai sentimenti più belli dentro di noi.

Sr. T. e sorelle



Suor Elisa con la Madre Generale Teresa Ponsi, Suor Livia Piccinali, Suor Angela Dal Lago e la sorella Ottavia

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Pancalieri (TO)

LIETI ANNIVERSARI

Nel mese di novembre 2012, due date hanno segnato momenti preziosi per la nostra Famiglia religiosa: il 20, Festa liturgica del nostro Beato Padre Fondatore Giovanni Maria Boccoardo, nel giorno della sua nascita, e il 21, giorno anniversario della Fondazione della nostra Famiglia religiosa di suore "Povere Figlie di San Gaetano".

Momenti di preghiera e di riflessione, di condivisione e di festa.

Ci ha aiutate in queste ricorrenze don Gabriele Camisassa, che ha celebrato l'Eucarestia nei due giorni, in Cappella della casa di Riposo dedicata al nostro Beato Fondatore. Era allestita a festa, soprattutto era ricca della partecipazione di tutte noi Suore, anche le Sorelle in carrozzella, le Ospiti e alcuni parrocchiani.

La Liturgia era intonata al momento, infatti don Gabriele ha fatto risaltare la figura del Fondatore come "il buon Pastore": tutta la sua vita, come parroco e fondatore, è stata segnata da questa immagine significativa di Gesù: "Io sono il buon Pastore".

Mi sembrava di veder rivivere il nostro Fondatore proprio qui, nella culla della

sua Congregazione, nel cosiddetto "Ospizio di Carità", tra i suoi Poveri che ha amato e servito con generosità e sacrificio, nella fede di chi ama in ogni prossimo, soprattutto se povero e sofferente, il Cristo stesso che si è identificato con lui: "Avevo fame... sete... ero ammalato... carcerato... nudo... e siete venuti a visitarmi, e mi avete dato da mangiare... L'avete fatto a Me" (Vangelo di S. Matteo, 25, 40).

Così pure mi pareva di vedere le prime nostre Sorelle, povere, ma gioiose di essere Suore consacrate al servizio di Gesù nel fratello bisognoso e malato, solo e sconsolato.

Ci aiuti il Signore a continuare in quello spirito, detto "carisma", che Padre Fondatore ci ha lasciato. Chiediamo la sua preziosa intercessione, mentre di cuore cantiamo il nostro GRAZIE!

S. A.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Chialamberto (TO)

Il Nuovo Pastore è tra noi!

Chialamberto, paese incantevole delle Valli di Lanzo (Torino) situato a 850 mt. di altitudine, oggi 9 dicembre 2012, col sole che splende sulle montagne innevate, riceve il nuovo parroco: Don Claudio Pavesio.

La Parrocchia dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, è in festa e invoca il dono dello Spirito Santo nell'accogliere il tanto atteso Pastore. Egli viene per Annunciare, Celebrare e vivere la fede degli Apostoli e per aiu-

tare tutti a crescere nella comunione con Dio e tra noi.

Don Claudio dopo aver rinnovato le sue promesse sacerdotali, ci ha aiutato a riflettere sulla Parola di Dio e sull'incontro finale con Cristo, incontro di festa che attende tutti.

Ma già su questa terra, afferma Don Claudio, la gioia più grande sarà quando ci incontreremo ogni settimana nella Celebrazione Eucaristica, per lasciarci illuminare dalla Parola di



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Dio e nutrire dal Pane di Vita. Il Cristiano, ha affermato il nostro nuovo Pastore, è uno che agisce spinto dai valori che ha assimilato meditando la Parola di Dio. E noi, suo “gregge”, vogliamo assicurare tutta la nostra collaborazione, affinché lui possa raccogliere i frutti sperati. Grazie o Signore di questi preti santi di cui il mondo oggi ha tanto bisogno.

Insieme, ci siamo poi rivolti al Signore Gesù, “Padrone della messe”, affinché anche oggi chiami molti giovani a seguirlo sulla via del Sacerdozio, per il bene di tutta l’umanità. Al termine della Celebrazione Eucaristica, la nostra Madre Generale ha

espresso parole di benvenuto al nuovo Parroco, ed ha assicurato la nostra collaborazione e decisione a camminare insieme verso il Signore.

Un grande ringraziamento, Madre Teresa Ponsi, lo ha anche rivolto ai genitori di Don Claudio, presenti alla Celebrazione.

Al termine dei festeggiamenti, nel pomeriggio, il nuovo Parroco ci ha fatto il dono di una sua prima visita alla nostra “Residenza per anziani” di Chialamberto. Tutti insieme abbiamo così rivolto a Don Claudio il nostro augurio di ogni bene.

S. R.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Porto San Giorgio (FM)

La mia casa sarà casa di preghiera

Is 56



CHI CERCATE? (Gv 1,38)

È il titolo della missione indetta dalla commissione per la pastorale giovanile, che i seminaristi della diocesi di Fermo hanno svolto nella settimana dal 7 al 13 ottobre 2012 nella vicaria di Porto San Giorgio (FM)

Sì, chi cercate. I seminaristi in questi giorni hanno voluto avvicinare i giovani e i ragazzi che numerosi affollano questa città balneare e, la domanda che affiora nei loro dialoghi è proprio questa – **Chi cercate.**

Una situazione ben diversa da quella degli Apostoli (Gv 1,38) è quella di tanti giovani che non cercano Gesù,

anzi, sono orgogliosi di... non cercar nessuno, di non aver bisogno di nessuno, di essere autosufficienti, dichiararsi apertamente atei.

Ebbene su questa base di nullità i seminaristi hanno dedicato gran parte della giornata nella preghiera, presentando queste situazioni al Signore e suscitare la fede.

Fulcro della missione è stata la nostra Cappellina, **CUORE PULSANTE NELLA CITTA'** – Chiesa della Missione – che nei pomeriggi ci raccoglieva tutti in preghiera per il vespro, la S. Messa e l'Adorazione Eucaristica; con i giovani anche le suore anziane che, come lampade accese, offrono a Dio le necessità del mondo. Nel salutarci Don Sandro Salvucci, responsabile per la pastorale giovanile, ringrazia per la disponibilità all'accoglienza, soprattutto per la presenza nascosta, orante, della comunità religiosa, che ha dato forza e vitalità alla missione. Mi piace collegare questo avvenimento ad altri numerosi che si susseguono quotidianamente durante l'anno. Nel mese di maggio e di ottobre, siamo invitati da una bellissima tradizione popolare ad onorare la Madonna con la preghiera del Rosario. Ogni paese vede assieparsi nei passaggi

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



più familiari, gruppi di persone, famiglie e bambini, davanti a qualche immagine, o icona nelle cappelle, o negli oratori. Anche nella nostra Cappella ogni sera echeggia la lode a Maria SS., tributo d'amore di tutte quelle persone che vogliono vivere l'incontro con la Madre del Cielo.

Di tanto in tanto sono vari i gruppi che chiedono di sostare per una veglia, in questo luogo che nella sua nuova veste, conduce con più immediatezza alla preghiera, all'incontro con Dio.

Non c'è passante: uomo, donna, giovane, anziano, ricco o povero che passando davanti all'icona della Madre del Divino Amore, posta sulla parete d'ingresso, non compia un segno di croce, un piccolo gesto affettuoso, un bacio riverente alla Mamma celeste e a lei presenta i suoi pensieri, i problemi, della famiglia, del mondo intero.. Questi momenti mi fanno risalire alla bellissima immagine di Isaia: *"Io li porterò sul mio monte santo e li*

riempirò di gioia nella mia casa di preghiera. Accetterò con piacere i sacrifici che mi offriranno sull'altare. La mia casa si chiamerà - Casa di preghiera per tutti i popoli - Dio, il Signore che ha radunato i dispersi d'Israele, dichiara: "Raccoglierò altri esuli, oltre a quelli che ho già riuniti". (Isaia 56, 7-8)

Una gioia mi invade, "La mia casa sarà casa di preghiera"; sì, la piccola cappella dell'Immacolata, è la casa di Dio, casa di preghiera aperta a tutti.

Voglia la Vergine Maria che salmeggia al suo Dio, far gustare la sua gioia di figlia e serva del Signore, a tutti quelli che in questa casa vengono con il loro carico di problemi, per trovare l'affetto della Madre e la gioia di un Padre amoroso che li accoglie e gradisce sentirsi invocare qual Padre in tutte le necessità.

Sr. Domenica



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Porto San Giorgio (FM)

Tombolata Caritas

La stagione invernale e la monotonia che la caratterizza inevitabilmente rendono pesanti le giornate specialmente a chi vive ormai privo della vicinanza dei propri cari. Tuttavia, nella nostra casa di riposo, durante le feste natalizie, non sono mancati i momenti di svago, grazie alla sensibilità di alcune persone che hanno donato parte del loro tempo per rallegrare alcuni pomeriggi alle ospiti. I componenti della famiglia Moroni, infatti, tutti vestiti da Babbo Natale, in segno di augurio, hanno donato ad ogni anziana un vasetto di fiori, confezionato da loro stessi con panno di vari colori.

Un'altra iniziativa, molto gradita, è stata la visita di alcuni giovani appartenenti alla "Croce Rossa" di Fermo, i quali, insieme alla Presidente, hanno animato una divertente tombolata, facendo rivivere a tutte momenti sereni trascorsi nella lontana infanzia, quando tale gioco costituiva una tradizione esclusivamente natalizia che coinvolgeva l'intera famiglia, ricreando indistintamente grandi e bambini. I premi sono consistiti in piccoli oggetti di porcellana in sintonia con la festa.

È stata apprezzata particolarmente la presenza di questi giovani, che hanno rinunciato ad un loro pomeriggio di svago per allietare e far sorridere persone della terza età, creando un clima di vera famiglia,

dove tutti si sentivano importanti ed a proprio agio, perché uniti dall'affetto, dal rispetto e da un forte senso di solidarietà.

È stata una gioia constatare che, in una società come la nostra, contrassegnata troppo spesso dall'egoismo dei giovani privi dei valori, ci sono invece molti che dimostrano sensibilità attraverso gesti di altruismo a beneficio di chi è provato dalla vita.

Le ospiti hanno espresso parole di speranza nell'augurare loro un futuro di piena realizzazione di sé, conservando sempre sentimenti di bontà, di disponibilità e di vera carità. Un ringraziamento particolare va alla Presidente dell'Associazione, per come è attenta nel preparare tali giovani non solo al servizio specifico della "Croce Rossa", ma anche nel curare la loro formazione umana e cristiana.

Queste piccole oasi di bontà sicuramente potranno portare ad una futura società meno arida, e quindi più vivibile, perché attenta ai bisogni piccoli, ma indispensabili, dei propri componenti, specialmente di quelli più deboli.

*Rossana e Alessandra
da Porto San Giorgio*



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino - Parr. SS. Crocifisso e Madonna delle Lacrime

AL DI LA' DEL "PONTE"



Nel 1962, quando a Don Carlo Vallaro venne affidata la parrocchia di Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime in Torino, Via Giaveno 39, egli chiese alla nostra Madre generale, Madre Celina Nigra, la disponibilità di qualche Suora di San Gaetano per il servizio ai bambini, ai giovani, agli anziani.... della parrocchia. La Madre fece volentieri questo dono che consolò fortemente il parroco fondatore, si può dire, di



quella parrocchia appena sorta in zona Dora.

Eravamo due Suore che ci sentimmo "missionarie".

Si cominciò con un po' di oratorio, che si svolgeva nel nostro cortile vicino al Santuario di Cristo Re, perché in parrocchia non c'era niente di agibile se non la chiesa molto povera. C'era tanta povertà,

ma altrettanta serenità.

Un ricordo meraviglioso che mi è rimasto in cuore era la "chiamata" al

*Suor Paola Dall'Alba
con il gruppo dei
giovani, campo
scuola del 2012*



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

L'8 dicembre 2012 è stato consacrato l'altare della chiesa parrocchiale ed ora, durante la cerimonia, il parroco D. Stefano Cheula e Suor Paola Dall'Alba, lo ricoprono con la tovaglia per la Celebrazione Eucaristica



suono del campanello di casa per le vie del territorio parrocchiale: via Beinascio, Piossasco, Giaveno, ecc.: le bambine suonavano alle amichette e...: “Vieni, andiamo a Messa, ...all'oratorio, ...a cantare, ...!” e la fila, il gruppo cresceva e la chiesa si riempiva!

Un giorno, nella chiesa strapiena, don Carlo disse: “Dobbiamo chiedere una grossa grazia alla Madonna, ma sembra non sentire, tiriamole anche il vestito!”: e salì al Cielo un coro di preghiere.

E la grazia arrivò: venne in vendita la casetta di Via Saint-Bon 68, che fu acquistata dal parroco per attuare i suoi desideri: la catechesi, l'oratorio e logi-

camente, per la presenza delle Suore.

In effetti, proprio nella sede di Via Saint-Bon 68 si diede il via al doposcuola: venivano accompagnati i bambini a scuola in Corso Giulio Cesare, poi facevano i compiti, c'era anche la mensa, sale da gioco e aule per il catechismo:

una vita nella vita della parrocchia.

La nostra piccola Comunità che risiedeva lì, ha sentito fortemente l'azione della Divina Provvidenza in tutto... povertà ricca di quotidiano aiuto... dal Cielo!

I bambini, i giovani, le famiglie, erano contente di questa presenza colma di semplicità, ma carica di ogni bene, che ancora oggi, andando indietro nei ricordi, lascia un segno di tanta serenità. Oggi tante cose sono cambiate, ma la presenza delle Suore nella vita della parrocchia è ancora un segno di benevolenza da parte di Dio e di gioia da parte nostra.

GRAZIE!

Sr. G. S.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Dedicato ai giovani che vogliono seguire Gesù

Via Verità e Vita

Giovani del "Servizio Civile" Convenuti in Casa Generalizia - Torino



"Tocca a voi giovani, dice l'Arcivescovo Nosiglia, mostrare che avete il coraggio di rispondere di sì alle chiamate del Signore, quelle che lui ci fa sentire dentro il cuore. Alla vostra età anch'io ho ascoltato la sua voce interiore e ho cominciato a pensare al mio futuro come sacerdote. Lo Spirito Santo mi ha fatto capire che la vita è un dono di Dio che ci ha creato per amore e ha su ciascuno un suo progetto bellissimo e ricco di gioia". Anche i giovani del "servizio civile" provenienti da diverse regioni, che abbiamo accolto nella nostra Comunità di Torino, hanno ricevuto questa consegna: mirare più lontano del proprio

orizzonte, valicare i confini attorno a sé, quelli territoriali e anche quelli culturali. Allargare i propri orizzonti, porta infatti ad allargare la propria mente, il proprio cuore, e questa è la premessa per costruire un

mondo migliore, illuminato dalla fede.

Un secondo avvenimento, fortemente costruttivo ed entusiasmante, i giovani ed alcune di noi "Suore di S. Gaetano" lo abbiamo vissuto il 18 novembre 2012 con la celebrazione di apertura del "Sinodo dei giovani" indetto dalla Diocesi di Torino.

"La vite e i tralci" sono i simboli del logo. Sono il richiamo a quello che il "Sinodo dei giovani" vuole essere: Un camminare insieme nella fede, per vivere "Innestati in Cristo" Via Verità e Vita. E' un "camminare insieme" nell'ascolto degli appelli che lo Spirito Santo suscita nei giovani e attra-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Il momento di apertura del "Sinodo dei Giovani"

Inoltre **INVITIAMO** i giovani (dai 17 ai 30 anni) ad una **Settimana Residenziale** dal 23 al 30 giugno a Mottera (Valli di Lanzo) per crescere insieme nella vera gioia. Arrivederci dunque, ma se volete avere maggiori informazioni potete contattarci anche

verso di loro alla Chiesa tutta, sempre chiamata a rinnovarsi nella fedeltà al Vangelo.

Ora, queste belle esperienze di gioia, di amicizia e fraternità, sentiamo il dovere di condividerle con voi, ed è per questo che noi "Suore di S. Gaetano" **INVITIAMO** tutti i giovani che lo desiderano, alla "**Giornata di Gioia**" che si svolgerà Domenica 26 Maggio 2013 dalle ore 09:00 alle 17:00 in Via Giaveno n. 2.

attraverso la posta elettronica:

aghemiorosanna@yahoo.it
 Suor Giuditta 3395351178
 Suor Beniamina 3394908066
 SITO: www.suoresangaetano.it

Suor Giuditta



"Innèstati anche tu in Gesù"



“Laici tra i laici, abbandonati alla Divina Provvidenza, per fare la volontà del Signore, servendolo nei poveri senza se e senza ma”

Accendi anche tu una fiamma di carità

Incontri “Amici dei Beati Boccardo” del Piemonte

Una domenica diversa

- “Amoreee..., Domenica, in parrocchia c’è un incontro degli “AMICI DEL BOCCARDO”, ci andiamo vero?”-

- “AAAHHH! Sono sbarcati i marziani e non mi sono accorto di nulla?”-

- “Ma no! Sarà divertente, vedrai!”-

Un po’ perplesso acconsento, però sono curioso e vado a cercare informazioni sul sito internet. Apprendo che si tratta di una organizzazione più complessa di quello che mi aspettavo, dotata, addirittura di un coordinamento gestito da una segreteria a livello internazionale, che organizza, nel ricordo dei Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo, incontri periodici sotto la guida delle Suore di San Gaetano, aperti a tutta la famiglia, allo scopo di: pregare, riflettere sulla Parola di Dio, trascorrere del tempo insieme e fare qualcosa per chi ha bisogno, nello specifico portare un po’ di allegria agli anziani ospiti della “Casa Generalizia Suore San Gaetano”.

L’appuntamento è per le nove di domenica mattina, siamo puntualissimi, riconosciamo: Alessandro, Francesca, Mauro, Lorenza e alcuni bimbi della parrocchia, saluti e sorrisi... Per ora, marziani non ne vedo, forse arriveranno dopo!

Si comincia con la preghiera delle lodi guidata da Alessandro, nel frattempo



ecco arrivare don Stefano, decisamente il parroco più gettonato dalle teenager del quartiere, e non solo da loro, visto che, da quando è arrivato lui, la parrocchia sembra aver ripreso vita ed è ritornata ad avere quella funzione di centro di aggregazione che sembrava avere smarrito. Il Don sceglie come argomento per le riflessioni, visto il periodo, quello dell’annunciazione e della natiuità, invitandoci a riflettere sulla carnalità del Cristo, e per non annoiare l’uditorio, lo fa attraverso l’uso degli affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni, l’idea raggiunge il suo scopo, d’altronde gli affreschi, in antichità, proprio a questo servivano, in tempi nei quali non tutti sapevano leggere e, ovviamente, non esistevano tv e computer, mentre nel nostro caso rappresentano un piacevole diversivo.

Dopo la messa, il tempo necessario per organizzarsi e ci ritroviamo tutti nel sa-

lone della Casa Generalizia delle Suore di S. Gaetano in Via Giaveno 2 a Torino, per il pranzo a “sacco”, nel senso che ci sono un sacco di cose, nessuno si è tirato indietro, in particolare suor Paola, gentilissima e disponibile come al solito, la quale ha sempre timore di non farci ingrassare abbastanza, e quindi c'è abbondanza di tutto, soprattutto di dolci, per la gioia di Mauro, apparentemente il più goloso. Qui abbiamo la possibilità di conoscere altri amici, come Rocco e sua moglie (genitori di Francesca e Lorenza) oppure Giuliana, lei sì, forse un po' marziana, ma decisamente simpatica e istrionica con le sue barzellette che rallegrano la compagnia.

Al termine del pranzo, risistemata la sala, finalmente si arriva all'avvenimento clou della giornata cioè lo spettacolo allestito per le ospiti della Casa, distribuiti i testi di alcune canzoni e qualche accessorio adatto a creare un'atmosfera di allegria (parrucche e foulard) e accordate le chitarre di Mauro e Lorenza, iniziamo le prove, talvolta con



esiti non proprio felici, ma comunque divertenti. Decidiamo di escludere le canzoni più problematiche e di puntare sui nostri cavalli di battaglia, spaziando da “Io non so' parlar d'amore” di Celentano a “l'uva foggarina” passando per “Piemontesina bella” (un autentico trionfo!), con una discreta partecipazione delle simpatiche nonnine, la presenza delle quali ci regalava una grande emozione, riportandoci alla memoria i ricordi giovanili dei nostri nonni ancora in vita. A corollario sono state allestite anche delle simpatiche scenette prendendo spunto da famose poesie come: San Martino o la cavallina storna. Il tutto con la partecipazione attiva e divertita dei quattro bambini presenti: Chiara, Lorenzo, Simone e Matteo.

Dopo una rinfrancante merenda con le arzille vecchiette, la giornata andava a terminare con i Vespri e i saluti, dopodiché ciascuno rientrava alla propria abitazione certamente stanco ma allietato dalla piacevole giornata e arricchito spiritualmente da una giornata ricca di spunti di riflessione e occasioni di confronto con Don Stefano, sempre pronto a rispondere alle domande e a dissolvere i nostri dubbi.

Marziani non se ne sono visti, in compenso abbiamo scoperto un modo diverso, ma interessante di trascorrere la domenica.

Alessandro & Katya



Perché non costruiamo i ponti?



In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere la "Casa-Famiglia per bambini diversamente abili e orfani" ad Anfoin, parrocchia della Missione di Fiata.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.
2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di ali-

menti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

CONTO CORRENTE POSTALE: PAESE IT - CHEK 55 - CIN I - ABI 07601 CAB 01000

N. CONTO 000017159781 - CODICE BIC BPPIITRRXXX

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 Torino

CONTO CORRENTE BANCARIO: N. CONTO 1000 / 00019757

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. - Via Giaveno 2 - 10152 Torino

Le coordinate:

- da utilizzarsi per l'**operatività italiana**: IBAN IT56 5033 5901 6001 0000 0019 757
- per l'**indirizzo internazionale**: IBAN IT56 5033 5901 6001 0000 0019 757 - BIC BCITITMX

PER INFORMAZIONI, CHIEDERE DI SUOR FEDERICA BATTISTELLA

Tel. 011. 851567 - E-mail: suorfederica@tiscali.it



Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

(Mt. 25,40)

GRAZIE!

Istituto Povere Figlie di San Gaetano

RICORDIAMO nella PREGHIERA

*“È tanto difficile entrare
in Paradiso?
Sii devoto di Maria
che ne è la porta, e vi entrerai!”
(Beato Giovanni Maria Boccardo)*



Suor Maria Fortunata

di Maria SS. Assunta (Cavaglià Margherita)

Nata a Pancalieri (TO) il 02 gennaio 1930.

Di anni 82 e 41 di PROFESSIONE RELIGIOSA.

Deceduta a Pancalieri (TO) il giorno 16 dicembre 2012.

“Suor Fortunata come tutti aveva voglia di vivere”. Questa è la voce unanime di chi l’ha conosciuta, specialmente negli ultimi mesi. Il 16 dicembre 2012 alle ore 20,30 si è arresa all’Amore, ha detto il suo ultimo “ec-comi” in terra, per raggiungere pienamente la vera vita in cielo.

Lei, umile, semplice, sempre disponibile, quasi non contasse gli anni, andava... anche con fatica, con i piedi che si piegavano e la voce tremolante e poi quell’ultimo “mal di schiena”, che le ha rivelato l’irrimediabile.

Era il 5 giugno 2012 quando è entrata in ospedale e poi qualche giorno dopo, incontrandola disse sorridendo con le lacrime agli occhi: “Mi è stato detto che ho iniziato una cura, se reagisco bene posso andare avanti ancora, altrimenti... dovrei essere contenta perché ho vissuto già 82 anni, però non me l’aspettavo e...”. Così, quasi dipendesse dal suo coraggio di vivere, era serena e la medicina faceva l’impensabile. Lei non si lamentava; sembrava approfittare del tempo donato per prepararsi all’incontro con lo Sposo Gesù, e ripeteva spesso: “Sia fatta la Volontà di Dio”. Nella sua grande sofferenza si preoccupava di chi le stava accanto, dimentica di sé.

La fede è un dono che riceviamo nel Battesimo, ma si sviluppa e cresce nella vita. Suor Fortunata visse in una famiglia dove la fede e la preghiera regnavano sovrani. Da giovane fu presidente dell’Azione Cattolica; lasciò questo incarico per consacrarsi al Signore il 14 agosto 1958 ed emise la Professione Religiosa il 21 novembre 1961, nella Congregazione delle Povere Figlie di S. Gaetano, fondate dal B. Giovanni M. Boccardo Parroco di Pancalieri.

Ha cercato di vivere le virtù caratteristiche volute dal Fondatore: L’umiltà, la semplicità, la povertà e la più pura carità. Il suo servizio d’amore ai poveri, fu in cucina grande o piccola, e ultimamente per vari anni nella Casa di Riposo di

Sampeyre. Poi dalle Suore Figlie di Gesù Re. Quando sembrava aver bisogno anche lei di riposo, eccola di nuovo con gli anziani di Chialamberto. Dal letto di ospedale, sperava ancora di poter ritornare.

Chi è vissuto insieme rende questa testimonianza: “E’ indimenticabile la sua giovialità, la sua serenità e il suo altruismo, che pur silenziosamente arrivava a tutto”.

A Te, Suor Fortunata, affidiamo il compito di intercedere vocazioni generose, che sul tuo esempio sappiano vivere nel silenzio e nel nascondimento, la vita di donazione a Dio e di servizio ai fratelli.



Suor Maria Celestina **di Nostra Signora di Loreto** **(Palazzolo Lina)**

Nata a Torino di Sangro (Chieti) il 28 settembre 1922.
Di anni 90 e 68 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Pancalieri (TO) il giorno 27 dicembre 2012.

Suor Celestina si è spenta silenziosamente come una candela che finisce. E lei, la suora attiva fin dal mattino presto e la sera tardi, in preghiera e in cucina perché tutto fosse non solo pronto a tempo, ma ben confezionato, man mano era come si consumasse nel suo fisico.

Entrò in Congregazione nel 1942, ed emise la Professione Religiosa nel 1944. Tempo di guerra, tempo di sacrifici per tutti, ella aveva un vantaggio in più: figlia di un ferroviere poteva usufruire dei benefici per i viaggi a vantaggio della comunità.

Lei silenziosamente, di poche parole, viveva serenamente il suo ultimo tempo prima dell'incontro con lo Sposo. Fu quasi improvviso, perché si sperava in una ripresa, come già altre volte. Invece il Gesù contemplato nella povertà del presepio, l'accoglieva per dirle: “*Vieni, sposa buona e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore*”.

La vita, l'esistenza, la fede, tutto quello che siamo e di cui godiamo, l'abbiamo ricevuto in dono gratuito. Dobbiamo costantemente ricordarci che ci sono stati affidati dal Signore e tutto deve essere orientato alla sua gloria. Ognuno è responsabile di quanto ha ricevuto, ognuno deve sentirsi impegnato ad impiegarlo

nel modo migliore. La ricompensa per la fedeltà e l'impegno è infinitamente superiore ad ogni attesa. Il premio finale è la partecipazione definitiva alla gioia del Signore.

Suor Celestina ha saputo timbrare le sue giornate nella dedizione continua, in un servizio continuo nelle piccole cose... cercando sempre di far contenti gli altri. I suoi talenti, i suoi doni? La "cucina" ha visto in lei un'artista nel preparare ogni alimento per il bene delle Sorelle, dei Sacerdoti e di tutti quelli ai quali si svolgeva il suo servizio. Sapeva tutto utilizzare nello spirito della vera povertà, per cui ogni cosa tornava gradita.

Ai sacerdoti in riposo nella casa di Chialamberto, prestava ogni cura perché il cibo ben preparato e vario, donasse loro nuove energie per un migliore servizio apostolico e prezioso ministero.

Grazie Suor Celestina, per il tuo prezioso servizio, e prega perché anche noi sappiamo far fruttificare i doni che Dio ci ha dato, sapendo che dobbiamo rendere conto a Colui che ce li ha affidati e che ha riposto in noi la sua fiducia. I doni di Dio sono sempre preciosissimi e di un valore incalcolabile: ottenici l'impegno costante e la fedeltà amorosa.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- **Severino Bertacco**, il fratello di Suor Alessandrina e Suor Serafina;
- **Giovanna**, la sorella di Suor Albina Monterubbiano;
- **Domenico**, il fratello di Suor Beniamina Pizzini;
- **Franco Bertola**, cugino della nostra Madre Generale M. Teresa Ponsi;
- **Ines Mascetti**, zia di Suor Adriana Salvadè;
- **Gisella Tettamanti** da Parè.

**Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.
P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali**

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 57 - Gennaio/Marzo
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 1/2013
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord

Grazie!

Fiamma di Carità

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice periodico informativo, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

*I loro nomi
sono scritti
in Cielo!*



ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.